

Altro che non definisco

Prime luci dell'alba

Non è la vita che migliora.
Non è che tu, ti senta,
da un giorno
all'altro
più felice.
La vita non cambia.
Forse sei tu che cambi atteggiamento.
La vita è sempre la solita,
vecchia, alienante, stupida gallina.
Le resti sempre indifferente.
Mancanza nel credere
in qualsiasi cosa
nella quale potresti credere.
Bastardi senza Dio ne stato.
Siamo diventati così.
Diffidenti nei riguardi di chiunque.
Ci è difficile riconoscere gli amici.
Diventa quasi impossibile individuare gli amori.
Distinguere le prese per il culo
dalle cose serie.
Navi pirata che viaggiano
sul mare putrido della mia anima.
Carovane di beduini
che vagano nel deserto della mia "arida debolezza".
Trampolieri che camminano
sulla piatta sterilità della mia "saggezza".
Su funi dondolanti,
si ritrovano individui pericolanti
che danzano goffamente su di essa
e da essa goffamente, cadono giù
fracassandosi
in un rumore sgradevole
e irritante.
Il vivere non cambia.
Ti illude e basta.
Ciminiere che continuano ad esalare
i loro fumi tetri
nei cieli già poco vergini
dei miei polmoni
sterili e privi di ossigeno.
Camminando sulla luna
e mandando messaggi d'aiuto
in codice morse.
Viviamo lontani dalla realtà.
Totalmente alieni
alle dolcezze
zuccherine del piacere.
Persi in labirinti

senza fili da poter seguire
e senza nessuno la fuori
che ci possa salvare
con una qualche intuizione geniale.
Noi ci salviamo da soli
se vogliamo.
Il "quieto vivere"
non ti salva:
ti chiude dietro sbarre invisibili
più forti e invalicabili
di quelle fatte di titanio.
Fatte dell'ignoranza e dell'arroganza
di cui la vita
fa continuamente vanto.

Roma 21-04-2003

VEANNA